

MINORI

Tivù hard

Nei giorni scorsi sono a casa e accendo la televisione per passare un po' il tempo. Su Raiuno c'è Lamberto Sposini che conduce una trasmissione su «sesso, droga e...».

Seguo, allibito (siamo intorno alle 18), i temi che vengono trattati. Tra ossessivi primi piani di una ragazza (o, forse, un trans) che dichiara di fornire prestazioni a pagamento, nella trasmissione si fanno, tra le altre, le seguenti affermazioni.

Vendere il proprio corpo non è poi così male (forse è meglio che fare la parrucchiera): si guadagna bene e può anche essere bello, tranne i casi in cui ci si deve «accompagnare» con persone non troppo gradite; la cocaina si trova molto facilmente («istruzioni per l'acquisto») e può servire, oltre a combattere l'eiaculazione precoce, anche, in certi casi, come ausilio per l'attività sessuale.

Mi fermo qui, anche se potrei citare anche molte altre considerazioni «educative».

Vorrei chiedere se non sarebbe il caso di mandare in onda in orario più appropriato una trasmissione che potrebbe invogliare eventuali giovani spettatori a provare la droga o a mettersi in vendita.

Ugo Borsatti

PROGETTI

Magazzino vini

Mi riferisco all'intervista rilasciata dal signor Roberto Cosolini apparsa sul Piccolo il 7 novembre. Meraviglia che un possibile candidato per il Pd alla presidenza della Provincia nella prossime elezioni intervenga con tale superficialità su un argomento già ampiamente discusso ed esaminato in sedi istituzionali. Affermare che il progetto del palacongressi al magazzino vini non è andato in porto a causa di una lobby di 20, 30 persone che non vogliono perdere la vista mare, offende le migliaia di persone che si preoccupano di vedere deturpare la bellezza delle invidiate Rive di Trieste che, anzi, dovrebbero essere maggiormente valorizzate con interventi strutturali quali parcheggi per eliminare spazi invasi dalle macchine. Ci si chiede anche che fine ha fatto il pro-

lo che si vuole fare di questo territorio, evitando inutili fantasie e soluzioni estemporanee (come il parco del mare piazzato sulle Rive anziché nel Porto Vecchio) inquadrando in un sistema integrato con viabilità, parcheggi, strutture alberghiere, ecc.

Maria Amodeo

POLITICI

Test antidroga

Come vicepresidente dell'Avis di Muggia mi associo anch'io alla sana proposta del senatore Saro sull'effettuazione del «test antidroga» per i politici per dimostrare ai propri elettori la propria affidabilità.

Causa di carenza di sangue anche nella nostra provincia, sarebbe opera meritoria dei politici triestini di farsi donatori di sangue dell'Avis o dell'Ads e farsi promotori fra le genti per la donazione del plasma, linfa vitale per tante persone.

I derivati del sangue sono indispensabili per tante cure, dall'emergenza e pronto soccorso, alle operazioni chirurgiche di tutti i tipi, senza parlare dell'indispensabile apporto degli emoderivati in tanti tipi di patologie incluse quelle proprie del sangue e relative alle cardiopatie.

Salvatore Porro
vicepresidente

Avis comunale - Muggia

L'INTERVENTO

«Un plauso alla campagna del ministero, ma manca la "transfobia"»

L'associazione radicale Certi Diritti plaude all'iniziativa del ministero per le pari opportunità che ha varato una campagna mediatica nazionale (tv, giornali, cartellonistica stradale e sugli autobus e brochure da distribuire nelle scuole) contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale.

«Eterosessuale, omosessuale, non importa»: è questo il forte messaggio che lo spot manderà al popolo italiano. L'unico diverso da stigmatizzare, nel filmato presentato il 9 novem-

bre dal ministro Carfagna, è quello che si taccia di reati di omofobia. Gran bel risultato per un governo di centrodestra che sdogana pubblicamente, per la prima volta in questo Paese, la parola omofobia. Accanto ai meriti, convinti e dovuti plausi però l'Associazione radicale Certi Diritti deve evidenziare una mancanza.

La campagna non riguarda le persone transessuali. Forse sarebbe bastato ricordare che le violenze (molti omicidi) per ragioni di discriminazione sessuale riguar-

dato da questo ente prima e società controllata dallo Stato dopo, verso qualsivoglia tipo di miglioramento dei collegamenti da e per il porto di Trieste, che per questo ha sofferto moltissimo, e peggio andrà in futuro.

Sono però stupefatto che la Regione voglia spendere i nostri sudati risparmi, leggi tasse, per convincere tale disinteressato interlocutore a mantenere il servizio a nostre spese, come se non bastasse aver già acquistato con fondi regionali i treni pendolari.

Vista la scarsa disponibilità, e l'ancora minore affidabilità delle Ferrovie italiane, non sarebbe più produttivo pensare di utilizzare questi fondi per portare sul mercato un fornitore di servizi più serio, e magari più motivato, come le Ferrovie austriache o slovene?

Fabio Cigoì

MUGGIA

Pulizia in cimitero

Il servizio manutenzione reti e cimiteri del Comune di Muggia con un suo avviso del 29/09/09 esposto nell'area cimiteriale, rendeva noto che dal 15 ottobre scorso iniziavano i lavori di pulizia generale del cimitero in occasione della ricorrenza dei defunti. Informava i familiari, concessionari o referenti interessati di provvedere alla pulizia di fiori, piante orna-

mento più decoroso e di questo bisogno esserle grati. Il Comune ha inoltre provveduto alla pulizia delle tombe che non avevano nessun proprietario o di concessionari che abitano fuori Muggia o a Trieste (anche se per questi non è del tutto giustificato) o magari all'estero.

«Purtroppo» ho notato che certe tombe pur avendo familiari in zona, sono state pulite e rese decorose grazie all'intervento del Comune che ringrazio vivamente per avermi fatto partecipare a questo caritatevole intervento nelle vesti di cittadino contribuente. Alla fine le erbacce entreranno nuovamente in possesso dei propri territori abbandonati fino alla prossima ricorrenza.

Piero Robba

DIBATTITO

Il senso del crocifisso

La presenza del crocifisso, ormai alienato dal suo significato originale, negli uffici pubblici e nelle scuole, è servita in realtà ad abituarci occultamente allo strapotere dei cattolici al di là e al di sopra dell'uguaglianza dei diritti costituzionali e dello stesso articolo 7, da sempre gestiti «de facto» in loro favore con privilegi illegali a iosa. Abbiamo visto campagne elettorali dai pulpiti nelle chiese

in ogni epoca, raccomandazioni nelle assunzioni e nei pubblici concorsi artefatti in loro favore, viatici politici nelle pubbliche amministrazioni, esenzioni privilegiate ed evasioni dal fisco, e anche finanza criminale... (Leggasi a proposito l'esplosiva documentazione pubblicata su «Vaticano SpA» Chiare Lettere Ed., basato su un archivio dello Ior desecretato recentemente). La presenza eccezionale del solo crocifisso nelle scuole italiane prepara i fanciulli e i giovani alla deroga, come dato di fatto in favore di cattolici, dal senso della uguaglianza costituzionale di tutti i cittadini indipendentemente delle loro fedi o filosofie, come avviene per esempio, nelle stesse aule, per l'insegnamento della sola religione cattolica da parte di assunti in ruolo (ma con nomina vescovile). Ormai i crocifissi prestampati di plastica hanno perso persino il significato visivo del loro significato originale. Pende il crocifisso (d'oro con brillanti) sul petto dei cardinali nominati dal Papa. Lo ostentano sui piviali da sempre i Papi. Lo adottarono tutte le varie fazioni cristiane (cattoliche o protestanti) che, conquistato nel sangue un Paese, imponevano la loro variante del cristianesimo («cuius regio eius religio»). Veniva agitato rovente dai preti davanti alla faccia delle «streghe» e degli "eretici" morenti nei roghi della Santa inquisizione. Lo portavano i crociati assassini. Lo ostentano perfino i mafiosi. È entrato, come disse il Card. Schuster, «alla testa delle truppe italiane ad Addis Abeba». Lo portano le puttane, come anche le signore della grande e piccola borghesia «perbene», tra i seni o sui décolletés degli abiti da sera, come un gioiello, ostentato in realtà come un vessillo protettivo della «conservazione» dei loro spesso ingiusti quanto spesso ridicoli privilegi. Lo portano le donne del popolo come portafortuna o per «moda». I cattolici ed i politici speculano ora ridicolmente sul crocifisso! Nulla ha da spartire lo Stato del Vaticano con la figura del Cristo crocifisso (quale appare dai Vangeli), se non una ormai vana autoreferenzialità

■ Come ormai d'antica tradizione, il Comune di Trieste ogni anno ai primi di novembre onora con fiori e corone i cippi, monumenti, targhe, che in vari punti della città e circondario ricordano i Caduti triestini degni di patria memoria. Fra questi punti c'è anche la lapide che a San Giusto sulle mura del castello, in viale della Rimembranza, ricorda i triestini caduti nella Prima guerra mondiale 1914/1918 vestendo l'uniforme dell'imperial regio esercito o della Marina austro-ungarica. Questa targa, esposta da più di dieci anni a ogni intemperie nel 2008 era ridotta molto male, praticamente illeggibile, per cui la scrivente società di cultura si era rivolta alle autorità cittadine per il suo restauro. Ciò è prontamente avvenuto e per quanto sopra ringraziamo in particolare il dott. A. Dugulin direttore dell'Area cultura Civici musei di Storia e Arte, che sappiamo essersi attivamente interessato, nonché l'ex assessore F. Bandelli, alla soluzione del problema. Possiamo dire che è più di novant'anni dalla fine del Primo grande conflitto mondiale anche i nostri avi «che persero la guerra» hanno un degno posto dover poter venir ricordati e ciò nel segno della ritrovata amicizia e comprensione fra le genti di queste nostre terre.

Società triestina di cultura
Maria Theresia

■ Il Presidente dell'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste, ringrazia la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Spa, a nome e per conto degli atleti del gruppo canottaggio, per il contributo all'acquisto di 2 paia di remi di coppia in carbonio, indispensabili per lo svolgimento dell'attività giovanile.

Claudio Vianello

■ L'Agmen Fvg ringrazia sentitamente le 2428 persone che hanno devoluto il 5 per mille nell'anno 2007 all'Associazione. Niente ci sarebbe possibile senza la generosità delle genti del Friuli-Venezia Giulia. L'importo raccolto, non appena messo a disposizione dall'Agenzia delle entrate, sarà utilizzato per i fini dell'Associazione e principalmente per il supporto e l'assistenza ai bambini malati di tumore e alle loro famiglie. Per maggiori informazioni visitate il nostro sito www.agmen-fvg.org.

Massimiliano du Ban
presidente

Mario Ruffin